

ICCJ – SALUTI PER ROSH haShanah del PRESIDENTE

Dr Philip A. Cunningham; ICCJ President | 21.09.2014

International Council of Christians and Jews

Assemblea cristiano-ebraica internazionale



Rosh haShanah 5775 / 25 settembre 2014

Cari membri della famiglia di ICCJ,

sono felice di mandarvi il primo messaggio in qualità di presidente dell'ICCJ mentre gli Ebrei nel mondo si preparano ad osservare i giorni della gioia e del terrore¹, dal Rosh haShanah a Yom Kippur.

Questo è un tempo di riflessione su di sé e introspezione, un tempo per ponderare / vagliare i propri errori / cadute durante l'anno precedente per poi entrare in uno spirito di penitenza in Yom Kippur.

Dal momento che non posso certamente parlare a nome dell'intera comunità ebraica

sull'importanza delle prossime feste come la mia amica e sempre collega Dr. Debbie Weissman²

farebbe, sembra adatto in questo momento, per tutti noi dedicato al ravvicinamento interreligioso, anche rivedere l'anno passato e reimpegnarci a questo importante lavoro.

Questo è stato certamente un anno difficile. Si è scatenata la violenza tra popolazioni di etnie e religioni diverse in diverse regioni, provocando centinaia di migliaia di morti. Gli attacchi militari e

¹ Days of Awe: in inglese awe ha un doppio significato cioè gioia/meraviglia e terrore/scompiglio. Ed effettivamente coincide con lo spirito del Rosh haShanah in quanto l'inizio dell'anno è sia un momento di gioia e ringraziamento, ma anche di terrore in quanto l'uomo ritorna a Dio (*Teshuvah*) per riconciliarsi con Lui ripensando ai propri errori.

² La precedente presidente della ICCJ, di nascita ebrea, ha vissuto a Istanbul per tanti anni e ha per questo una profonda conoscenza della cultura araba.

missilistici tra Gaza e Israele non hanno soltanto tormentato le vite di civili innocenti cristiani, ebrei e mussulmani, ma hanno anche suscitato reazioni estremiste e persino assalti fisici in diversi paesi. I conflitti da lontano sono serviti come pretesa e licenza per ventilare odio verso persone che non hanno niente a che fare con quelli stessi eventi. Paure ed insicurezza si sono intensificate, tensioni e dissidi sono aumentati finanche all'interno di gruppi di dialogo.

Ci sono anche segni di speranza e progresso, come i resoconti nei media modiali sulle nuove e ambiziose iniziative interreligiose. Il bisogno per una comprensione interreligiosa sta diventando sempre più visibile sia a livello individuale che governativo. In molte parti del mondo, Ebrei e Cristiani hanno promosso relazioni strette e sono capaci di parlare tra di loro persino su argomenti dolorosi. Nei circoli di conversazione sono stati intrapresi intenzionalmente sforzi di accoglienza verso mussulmani.

In quest'ottica di grande fiducia, Cristiani ed Ebrei sono sempre più capaci di condividere sentimenti personali sulle proprie esperienze della Sacra Scrittura nelle loro vite e tradizioni.

In buona sostanza, questi sono i risultati degli sforzi instancabili dei gruppi locali, dei comitati nazionali di cristiani ed ebrei, e della ICCJ stessa. Ma in uno spirito di riflessione e autocritica, noi dovremmo chiederci: come possiamo superare i sentimenti di paura e sospetto nei confronti degli altri? Come possiamo aiutarci nel nostro impegno nell'amicizia interreligiosa? Come possiamo aprire i nostri cuori e le nostre menti a davvero imparare attraverso l'altrui esperienza del religioso?

Dato che inizia l'anno ebraico 5775, possa l'Unico Santo benedire tutti i nostri sforzi e ispirarci ad approfondire la nuova santa relazione tra Cristiani ed Ebrei che si è sviluppata negli ultimi decenni.

E possa quella relazione essere una sorgente di guarigione e riconciliazione con tutte le altre comunità religiose nel nostro mondo.

L'shanah tovah!